

# Pieno Rinascimento



## IL PIENO RINASCIMENTO

Tra la fine del Quattrocento e i primi decenni del Cinquecento alcuni eventi mutano radicalmente il quadro politico in Italia e in Europa:

- la scoperta dell'America, avvenuta nel 1492;
- il Sacco di Roma, nel 1527, a opera dei Lanzichenecci di Carlo V;
- il Concilio di Trento, dal 1545 al 1563, che diede avvio alla Controriforma o Riforma cattolica, in reazione alla Riforma di Lutero del 1517.

Nonostante l'instabilità politica e sociale, si afferma il **Pieno Rinascimento** nei primi decenni del Cinquecento.

Dopo la morte di Lorenzo il Magnifico nel 1492, Firenze perde il suo primato politico e culturale a favore di Venezia e Roma, entrambe a capo di grandi Stati.

La scena artistica è dominata da grandi maestri: **Bramante**, **Leonardo**, **Michelangelo** e **Raffaello**.



>> Leonardo da Vinci, *Adorazione dei Magi*, 1482 ca.  
Disegno a carbone, acquerello di inchiostro e olio su tavola, 244x240 cm. Firenze, Galleria degli Uffizi.

# PUNTI-CHIAVE DEL PIENO RINASCIMENTO

## Architettura

- rielaborazione del linguaggio classico in forme originali e innovative
- architetture equilibrate e solenni
- predilezione di edifici a pianta centrale
- si costruiscono palazzi e monumenti maestosi

## Scultura e pittura

- esaltazione della figura umana che acquista maggiore dinamismo e senso del volume
- gli oggetti antichi diventano fonte di ispirazione
- solidità delle forme
- unione tra bellezza naturale e ideale classico



>> Michelangelo, *Sagrestia Nuova di San Lorenzo*, 1520-1534. Firenze. Veduta dell'interno della cupola.

## DONATO BRAMANTE

**Donato Bramante** (1444-1514) è un pittore e architetto umbro, che rappresenta il grande livello raggiunto dalla ricerca architettonica tra il XV e il XVI secolo. Si forma a Urbino, sulle teorie architettoniche di Leon Battista Alberti e la pittura prospettica di Piero della Francesca. Alla fine degli anni Settanta del Quattrocento è a Bergamo e poi a Milano, dove realizza le prime pitture illusionistiche. Alla fine del Quattrocento va a Roma, dove studia l'arte antica ed elabora un linguaggio architettonico che unisce il principio di proporzionalità alle dimensioni monumentali.

### TEMPIETTO DI SAN PIETRO IN MONTORIO

Il piccolo tempio ha **pianta circolare**, presenta una **cella circondata da un colonnato** composto da **sedici colonne di ordine dorico-toscano** ed è sormontato da una cupola introdotta da una cornice dentellata.

Pur nelle **piccole dimensioni** (la cella ha un diametro interno di soli 4,5 metri) l'opera architettonica è diventata il **modello** del tempio circolare per numerosi altri edifici.

>> Bramante, *Tempietto di San Pietro in Montorio*, 1502. Roma.



## LEONARDO DA VINCI - Introduzione

Leonardo nasce a Vinci, in Toscana, nel **1452**. A sedici anni, compie la sua formazione nella bottega di Andrea Verrocchio.

Genio universale, le sue doti si rivelano presto e viene ammirato per la **competenza nei diversi campi del sapere**.

Nel 1482 giunge alla corte di Ludovico Sforza, duca di Milano. Leonardo opera a Mantova, a Venezia, di nuovo a Milano, poi a Roma.

Nel 1513, Francesco I, re di Francia lo invita alla corte di Amboise, dove muore nel **1519**. Per Leonardo:

- la conoscenza deriva dall'**esperienza diretta**, "**madre di ogni certezza**";
- la **pittura costituisce la più importante tra le arti**;
- il **disegno**, in particolare, è lo strumento per fissare gli **studi di anatomia, meccanica, fisica e ingegneria**;
- la **prospettiva** deve tenere conto degli effetti atmosferici: in primo piano le forme sono nitide e delimitate, per farsi più vaghe e sfumate in lontananza (**prospettiva aerea**).



>> Leonardo da Vinci, *Paesaggio della Valle dell'Arno*, 1473. Penna e bistro su carta, 19,6x28,7 cm. Firenze, Galleria degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe.

## LEONARDO DA VINCI - Lo sfumato e la prospettiva aerea

Per rappresentare i corpi e i volumi, Leonardo utilizza la tecnica dello **sfumato**, che gli consente di passare in modo graduale dalla luce all'ombra, senza forti contrasti.

Nei **paesaggi**, in particolare, i **contorni delle figure appaiono morbidi**, a volte sfocati, quasi mutevoli, con effetti di spazialità generati dalla cosiddetta **prospettiva aerea**, con una progressiva diminuzione dei dettagli delle figure, man mano ci si allontana dalla scena in primo piano.

### LA VERGINE DELLE ROCCE

La composizione è basata su una **forma piramidale**, il cui vertice corrisponde al capo della Madonna. L'atteggiamento dei personaggi, la serenità dei volti, i gesti, gli sguardi suggeriscono un'**atmosfera di affetto e armonia**.

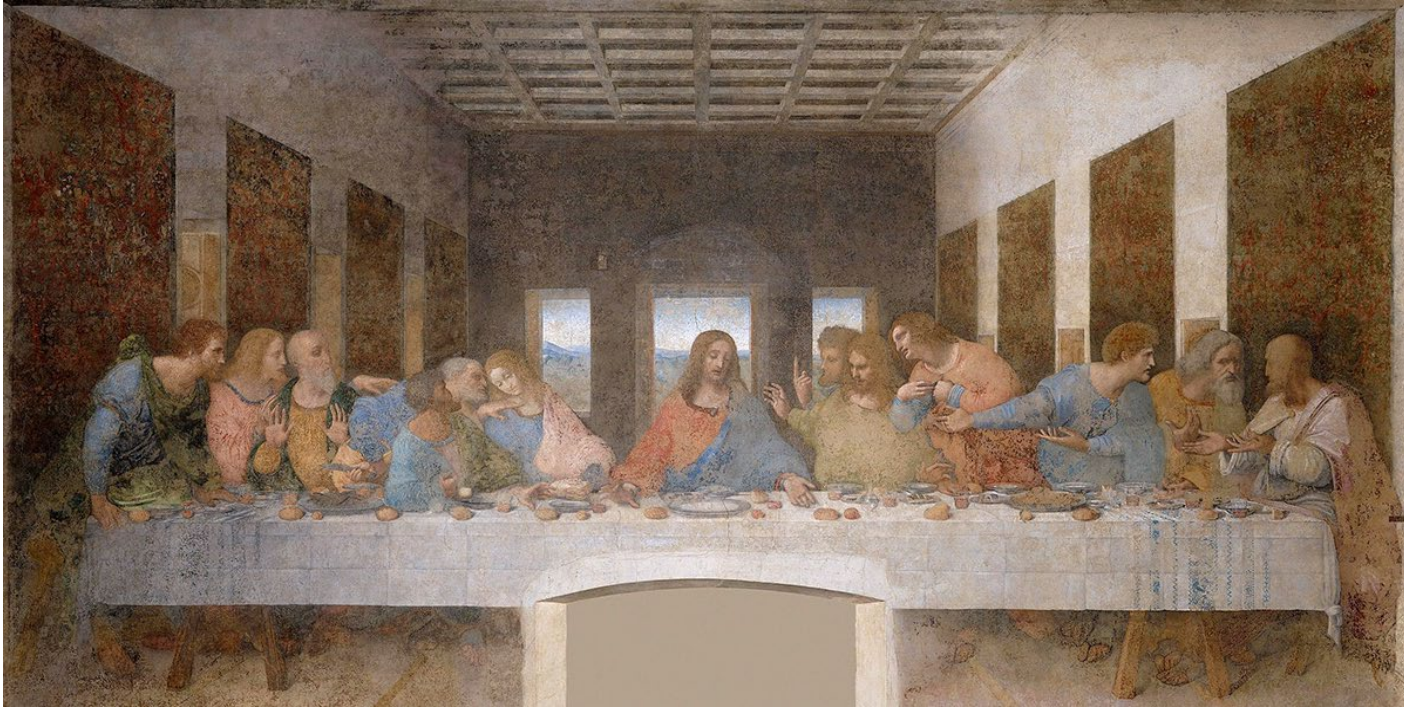
Maria pone una mano protettiva sopra la testa di Gesù Bambino mentre l'angelo punta lo sguardo fuori dal quadro, indicando san Giovannino in preghiera.

La **luce** proviene da due direzioni distinte: da sinistra e dalle aperture tra le rocce sullo sfondo, creando un leggero effetto di **controluce**. L'incontro tra le due parti luminose rende le ombre morbide e graduate.



>> Leonardo, *Madonna con il Bambino, San Giovannino e un angelo (o Vergine delle rocce)*, 1483-1494 ca. Olio su tavola trasferito su tela, 199x122 cm. Parigi, Musée du Louvre.

## LEONARDO DA VINCI - L'Ultima Cena

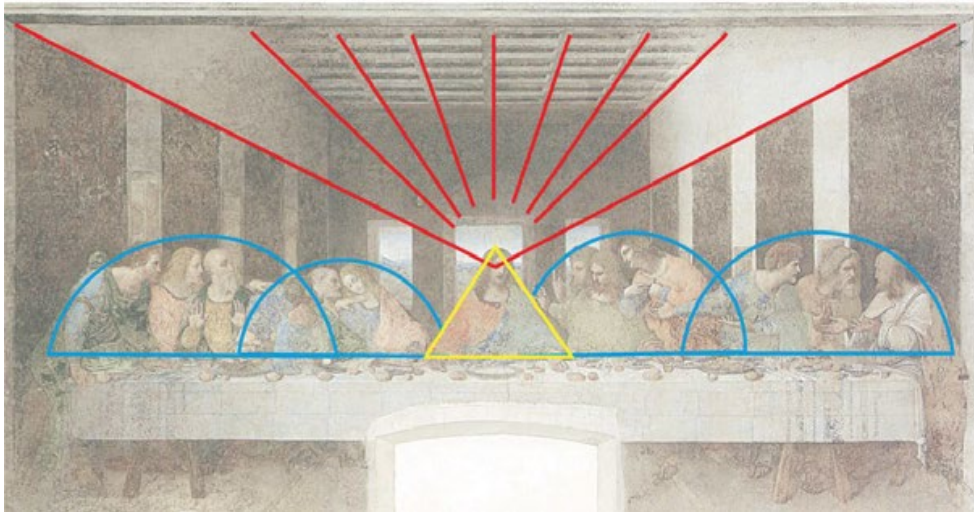


<< Leonardo,  
*Ultima Cena* (o  
*Cenacolo*), 1495-  
1497.  
Tecnica mista su  
muro, 460x880 cm.  
Milano, Refettorio  
di Santa Maria delle  
Grazie.

### ULTIMA CENA

Il soggetto rappresenta l'ultima cena di **Gesù** con gli Apostoli, durante l'istituzione del sacramento dell'Eucarestia. Leonardo dispone tutti gli **Apostoli** su un solo lato della mensa, **distribuiti simmetricamente, a gruppi di tre**, alla sinistra e alla destra della figura di **Cristo** che è isolata **al centro, in forma piramidale**. La composizione si sviluppa orizzontalmente, occupando la parete di fondo. La **luce** proviene da sinistra, simulando l'illuminazione data dalle finestre realmente esistenti nel refettorio. I **colori** sono **delicati e sfumati**, solo in parte recuperati dal lungo e complesso intervento di **restauro**.

## LEONARDO DA VINCI - L'Ultima Cena - schemi



### Schema compositivo

La scena si svolge all'interno di un ampio salone, rappresentato in **prospettiva centrale**: il punto di fuga corrisponde all'occhio destro di Gesù.

Gli Apostoli sono in gruppi di tre.



### Disposizione degli apostoli

La reazione degli Apostoli all'annuncio del tradimento crea un sussulto che, partendo dal Cristo, si propaga come un'onda. L'espressione e i gesti dei personaggi suggeriscono una grande varietà di sentimenti (chiamati da Leonardo i ***moti dell'animo***: Giacomo Maggiore manifesta la sua incredulità; Tommaso chiede a Gesù il nome del colpevole; Filippo esprime il suo smarrimento; Giuda, parzialmente in ombra, si ritrae, irrigidendosi).

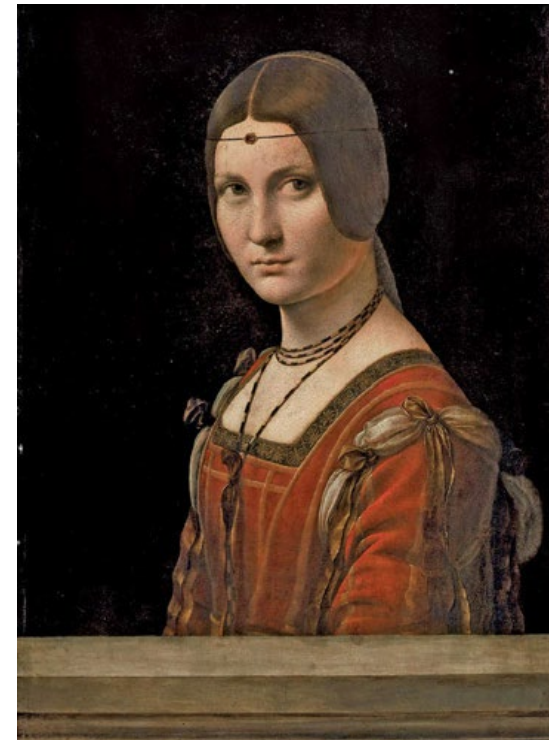


# LEONARDO DA VINCI - Ritratti femminili



>> Leonardo, *La dama con l'ermellino*, 1490 ca. Olio su tavola, 53,4x39,3 cm. Cracovia, Czartoryski Muzeum.

**DAMA CON L'ERMELLINO** L'enigmatica fanciulla è Cecilia Gallerani, come attesta la presenza dell'ermellino, il cui nome greco è *galé*.



>> Leonardo, *Ritratto di dama (La Belle Ferronière)*, 1490-1495. Olio su tavola, 63x45 cm. Parigi, Musée du Louvre.

**LA BELLE FERRONIERÈ** Realizzato a Milano, mostra una fanciulla a mezzobusto su sfondo scuro e dietro un parapetto, alla maniera fiamminga.

## MICHELANGELO - Introduzione

L'aretino **Michelangelo Buonarroti** (1475-1564) fu architetto, scultore e pittore.

- È stato uno dei grandi protagonisti del pieno Rinascimento, nella fase culminante di questo periodo artistico.
- A partire dagli anni Venti del Cinquecento, svolse un'intensa attività come **architetto e urbanista**, sia a **Firenze** che a **Roma**.
- Le sue opere si distinguono per le **soluzioni originali** che egli adotta, pur **nell'ambito del classicismo**, che richiama le grandi architetture dell'antichità greca e romana.

### CUPOLA DELLA BASILICA DI SAN PIETRO

Nel 1546 Michelangelo diviene responsabile della *Fabbrica* di San Pietro. Nel suo progetto riafferma l'idea della **pianta centrale** che era stata proposta da Bramante. L'edificio, a croce greca, è inscritto in un quadrato. All'incrocio tra i due bracci della Basilica si innalza un **tamburo a forma cilindrica** e con **colonne binate aggettanti**. Alle colonne del tamburo corrispondono i **costoloni** della cupola, che culmina nella **lanterna**.



>> Michelangelo, *Veduta Della cupola della Basilica di San Pietro*. L'altezza della cupola, fino alla sommità della croce, misura 133,30 m; il diametro esterno misura 58,90 m, quello interno 41,50 m. Roma.

## MICHELANGELO - Architetto



>> Michelangelo,  
Michelangelo, *Sagrestia  
Nuova di San Lorenzo*,  
1520-1534. Firenze. Veduta  
dell'interno.

### SAGRESTIA NUOVA IN SAN LORENZO

La *Cappella Medicea*, inserita nella *Sagrestia Nuova* della *Chiesa di San Lorenzo*, fu costruita per ospitare le tombe di famiglia. Michelangelo propone una struttura architettonica con l'accostamento di **intonaco bianco** e di **pietra serena grigia** per le membrature. Elementi innovativi sono le **edicole vuote in marmo bianco** con timpano arcuato, sopra le porte. Notevole è l'**integrazione tra l'architettura e la scultura**, nelle statue del *Giorno*, della *Notte*, del *Crepuscolo* e dell'*Aurora*. La cupola, a lacunari quadrati, ricorda quella del *Pantheon* a Roma.

## MICHELANGELO - Pittore

- Per Michelangelo la **pittura** svolge il ruolo di **svelare la perfezione divina** e di **giungere alla contemplazione della suprema bellezza**.
- Il mondo materiale è un riflesso imperfetto del divino e l'arte deve esprimere un **percorso di purificazione**, non la semplice imitazione della realtà.

### VOLTA DELLA CAPPELLA SISTINA

Nel **1508** Papa **Giulio II** decise di far ridipingere il soffitto della *Cappella Sistina*, in Vaticano. Michelangelo realizzò l'opera in soli quattro anni, senza l'aiuto di collaboratori.

Il grande affresco (300 figure in 1150 m<sup>2</sup>) rappresenta il **mondo precedente alla venuta di Cristo**.

Le scene sono collocate entro una **grande struttura architettonica dipinta**, che simula una sequenza di arcate monumentali. Al centro della volta sono raffigurati nove episodi della **Genesi**, dalla creazione del mondo e dell'uomo fino a Noè. A guidare questo percorso sono i **Profeti** e le **Sibille**, posti su troni attorno alla fascia centrale della Volta.



<< Michelangelo, *Volta della Cappella Sistina*, 1508-1512. Affresco, 13x36 m. Città del Vaticano, Musei Vaticani.

## MICHELANGELO - Giudizio Universale

### GIUDIZIO UNIVERSALE

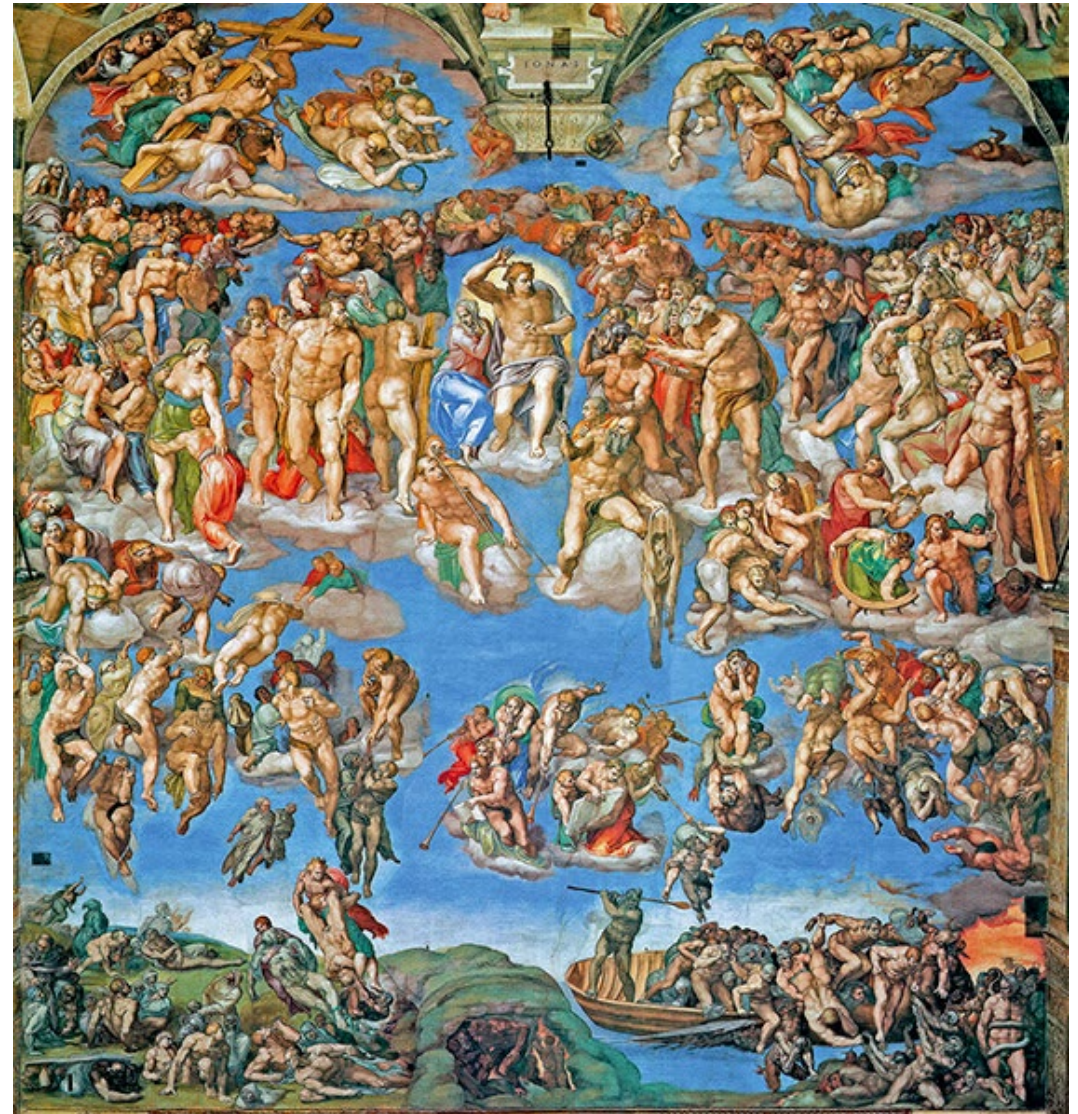
Tra il 1536 e il 1541, nella parete dietro l'altare della *Cappella Sistina* Michelangelo realizzò il grande affresco del *Giudizio Universale*, esprimendo una concezione tragica del destino dell'uomo dopo la morte.

La scena è divisa in tre fasce orizzontali: la più alta corrisponde al **Paradiso**, la più bassa all'**Inferno**. Al centro si consuma il dramma dei dannati che stanno precipitando verso l'**Inferno**. In basso a sinistra avviene la **resurrezione dei morti**: i corpi salgono verso il cielo per essere giudicati. Nelle due lunette in alto gli angeli portano i simboli della **Passione** di Cristo (la croce e la colonna della flagellazione), mentre, in basso a destra, **Caronte** conduce la barca dei dannati.

Lo sfondo è uno spazio di **color celeste**, senza l'uso di architetture. I corpi seguono un movimento vorticoso intorno al **Redentore**: i salvati salgono e i dannati scendono, condotti dal movimento delle braccia del Cristo.

I colori sono **vividi**, brillanti e **contrastanti** tra loro.

>> Michelangelo, *Giudizio Universale*, 1536-1541. Affresco, 13,70x12,20 m. Città del Vaticano, Cappella Sistina. Musei Vaticani.



## MICHELANGELO - Scultore

Michelangelo si dichiarò sempre soprattutto scultore, interpretando nelle sue opere il culmine dei valori del Rinascimento e la loro crisi.

Nelle sculture di Michelangelo:

- emerge lo **studio** attento delle regole **dell'arte classica**, poi rielaborate in modo libero negli anni della maturità;
- si esprime la **perfezione tecnica** in un'arte monumentale, animata da un'**intensità espressiva** senza uguali;
- ricorre talvolta all'utilizzo del "**non finito**", cioè di parti non rifinite e ancora inglobate nel blocco di marmo, come fossero in attesa di essere svelate.



<< Michelangelo, *David*, 1501-1504. Marmo, h. 434 cm (base esclusa). Firenze, Galleria dell'Accademia.

### DAVID

Rappresenta il giovane che, usando soltanto la propria intelligenza, sconfigge il nemico, anche se superiore per forza fisica.

La figura è basata sulla **ponderazione**: il braccio sinistro, che tiene la fionda, è in tensione, come la gamba destra, sulla quale poggia il corpo.



<< Michelangelo, *Mosè*, 1515 ca. Marmo, h. 235 cm. Roma, San Pietro in Vincoli.

### MOSÈ

Papa Giulio II incaricò Michelangelo di realizzare per lui un grandioso monumento funebre. Il progetto venne realizzato in forma ridotta.

Il **Mosè** è una delle parti realizzate interamente dal maestro, che vi ha impresso una **potenza fisica** e una **grande intensità espressiva**.

## MICHELANGELO - Le Pietà

Tra le sculture più celebri di Michelangelo troviamo le *Pietà*, che rappresentano la Madonna con il Cristo morto.

La prima fu realizzata da Michelangelo in età giovanile, chiamata *Pietà di San Pietro*.

Le altre due risalgono agli ultimi anni della vita di Michelangelo, quando l'**idea della morte** era ormai diventata un motivo centrale nelle sue opere: la *Pietà Bandini* e la *Pietà Rondanini*.



<< Michelangelo, *Pietà*, 1498-1499. Marmo, h. 174 cm, larghezza 195 cm. Roma, Basilica di San Pietro.

### PIETÀ DI SAN PIETRO

Il gruppo è composto entro un **impianto piramidale**, la cui base è rappresentata dall'ampia veste di Maria: il corpo di Cristo è leggermente inclinato, perché sorretto dal ginocchio e dal braccio della Madre.

Ogni dettaglio è portato a **finitura estrema**, giungendo a un risultato di **ideale bellezza**, prova del fatto che per Michelangelo l'arte non deve imitare la natura, ma rivelare la perfezione divina.



<< Michelangelo, *Pietà Rondanini*, 1552-1564. Marmo. 196x70x73 cm. Milano, Castello Sforzesco. Museo Pietà Rondanini - Michelangelo.

### PIETÀ RONDANINI

Lo scultore, quasi novantenne, lavorò all'opera fino a pochi giorni prima di morire, nel 1564, lasciandola incompiuta. Costituisce il **testamento e la meditazione sulla morte e la salvezza dell'anima**.

In questa scultura Michelangelo rinuncia alla perfezione del corpo e alla sua eroica bellezza, trasformando il **Cristo** morto in **emblema di sofferenza**.

Raffaello, Madonna del Cardellino, 1505-1506.  
Olio su tavola, 107x77 cm. Firenze, Galleria degli Uffizi.

## RAFFAELLO - Introduzione

Nato a **Urbino** nel **1483** dal pittore Giovanni Santi, **Raffaello** a 14 anni lavora già presso la bottega del Perugino, la cui influenza è evidente nelle prime opere.

Nel 1509 è chiamato a Roma da **papa Giulio II**: qui, realizza il suo capolavoro, gli affreschi *delle Stanze Vaticane*.

Esegue anche lavori d'architettura ed è nominato direttore della Fabbrica di San Pietro. Muore improvvisamente, a soli 37 anni, il 6 aprile del **1520** ed è sepolto al *Pantheon*.

Raffaello incarna gli ideali rinascimentali di:

- **armonia e perfezione delle forme;**
- **raffinata spontaneità espressiva;**
- **sintesi tra natura e classicismo.**

### MADONNA DEL BELVEDERE

Evidente è il modello di **composizione piramidale**, tipico di Leonardo. I personaggi instaurano una **relazione di gesti e di sguardi**, mentre i colori del paesaggio e dell'abito di Maria sono ben accordati, donando all'insieme una chiara luminosità. Si osserva l'esercizio sui **modelli dal vero** e un'**eleganza** e una **grazia** tipiche della scuola umbra.



>> Raffaello, *Madonna del Cardellino*, 1505-1506. Olio su tavola, 107x77 cm. Firenze, Galleria degli Uffizi.



## RAFFAELLO - Trasporto di Cristo morto

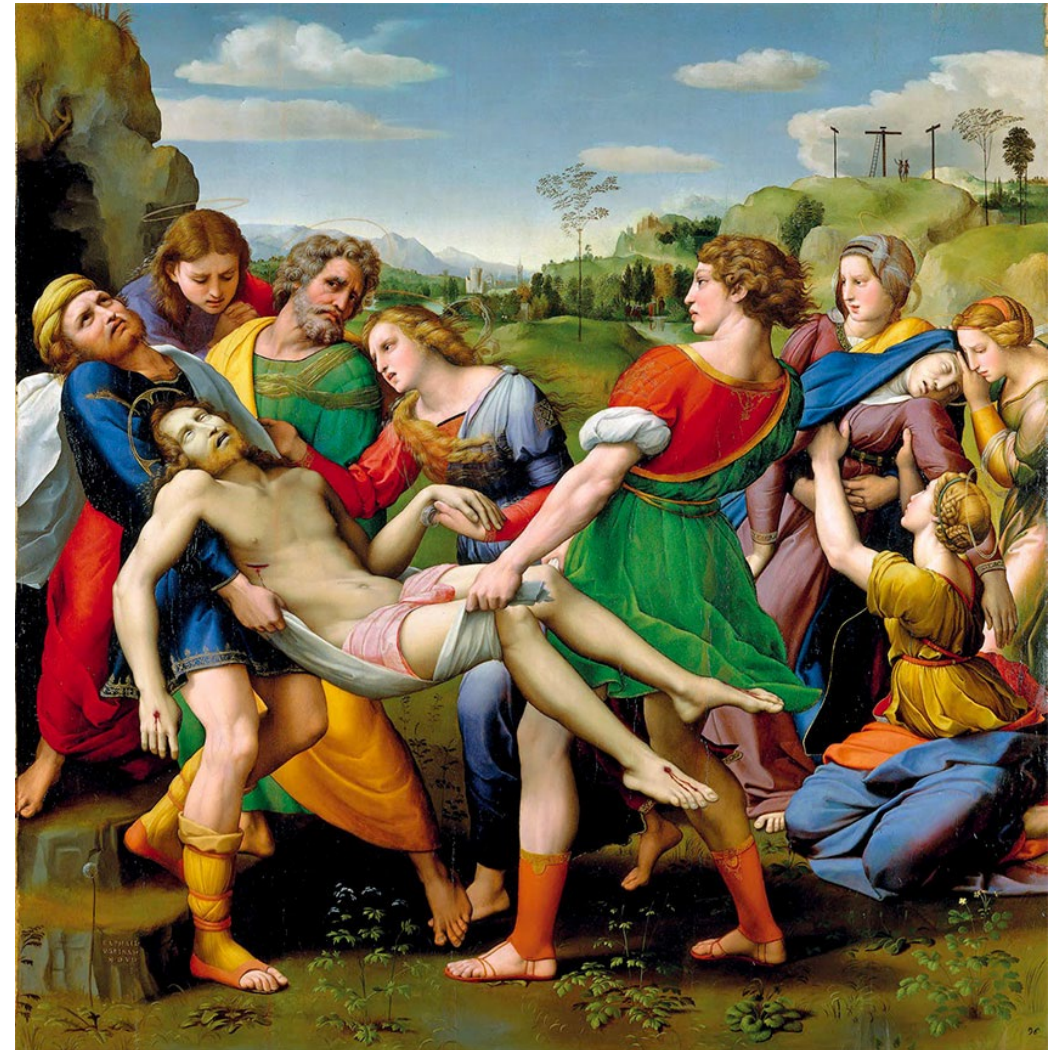
Due uomini reggono a fatica il corpo di Cristo stringendo i lembi del lenzuolo funebre in cui è adagiato. Lo sforzo compiuto è reso dalla postura dei due, inclinati all'indietro. Nel soggetto più giovane a destra lo sforzo è ulteriormente evidenziato dalla tensione dei muscoli del collo e del braccio.

Nel gruppo di donne a destra, la torsione del busto della fanciulla che protende le braccia a sostegno di Maria conferisce ulteriore dinamismo alla scena.

L'opera mostra che Raffaello ha accolto la lezione di **Leonardo** per la rappresentazione del paesaggio e della distanza mediante la **prospettiva aerea**.

Nella **torsione dei corpi** si coglie invece la lezione di **Michelangelo**; il corpo abbandonato di Cristo e il braccio destro pendente richiamano in particolare la *Pietà di San Pietro*.

>> Raffaello, *Trasporto di Cristo morto* (o *Pala Baglioni*), 1507. Olio su tavola, 184x176 cm. Roma, Galleria Borghese.

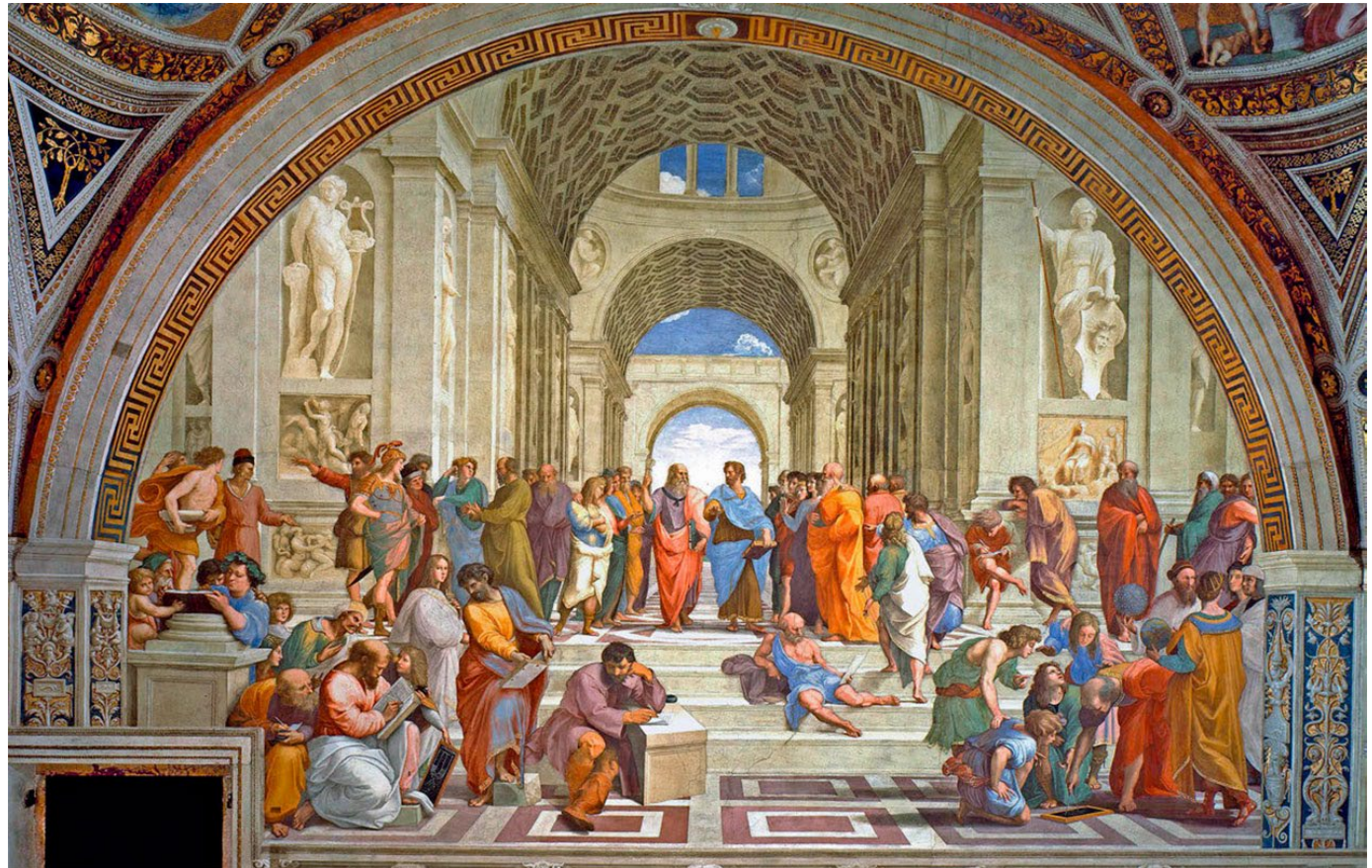


## RAFFAELLO - Le Stanze Vaticane

Nel 1508, su consiglio di Bramante, papa Giulio II chiama a Roma Raffaello per affidargli la decorazione ad affresco delle sale del proprio appartamento, al fine di celebrare il papato e illustrare i principi della teologia cristiana.

Gli affreschi occupano quattro stanze: la *Stanza della Segnatura*, la *Stanza di Eliodoro*, la *Stanza dell'Incendio di Borgo* e la *Stanza di Costantino*.

I temi affrontati esprimono l'idea della conciliazione tra pensiero classico e tradizione cristiana.



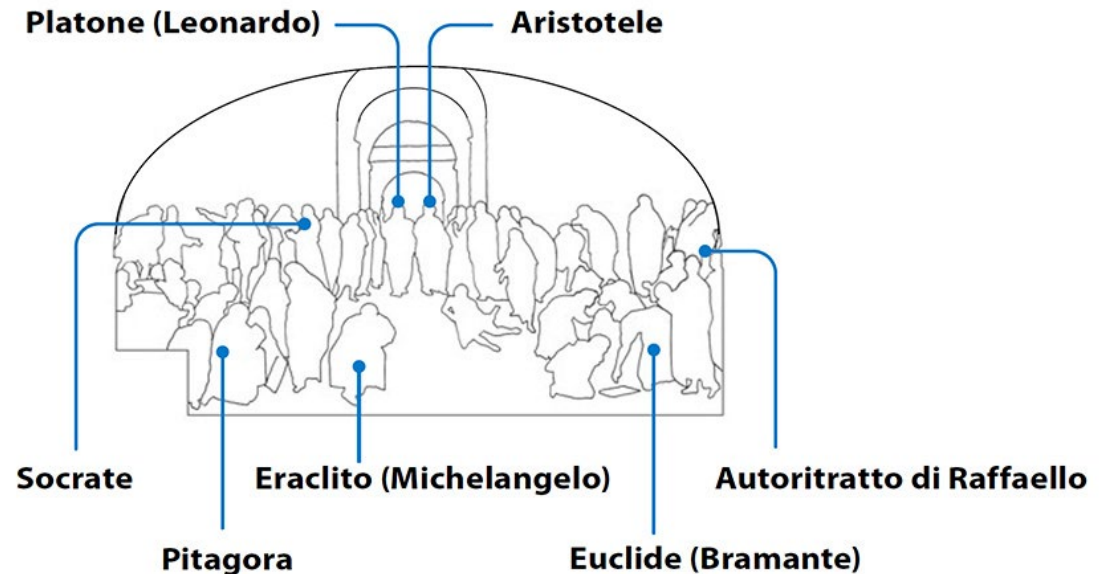
>> Raffaello, *Scuola di Atene*, 1508-1511. Affresco, base 7,7 m ca. Città del Vaticano, Musei Vaticani, Stanza della Segnatura.

# RAFFAELLO - Stanza della Segnatura

## SCUOLA DI ATENE

Entro un grande edificio rinascimentale in prospettiva, con volte a botte a cassettoni, si muovono i sapienti dell'antichità.

La *Scuola di Atene* rappresenta, infatti, il tema della **Filosofia**, intesa come **strada per raggiungere la Verità**. Matematici e filosofi sono raffigurati accanto ad artisti e personaggi contemporanei, per indicare l'**unione tra sapere antico e moderno**. Le figure sono disposte in una composizione equilibrata, la scena è luminosa. **Platone e Aristotele**, posti al centro dell'opera, rappresentano i principali sistemi filosofici del pensiero rinascimentale.



>> Raffaello, *Scuola di Atene*, 1508-1511. Affresco, base 7,7 m ca. Città del Vaticano, Musei Vaticani, Stanza della Segnatura.

## RAFFAELLO - Stanza di Eliodoro

### LIBERAZIONE DI SAN PIETRO DAL CARCERE

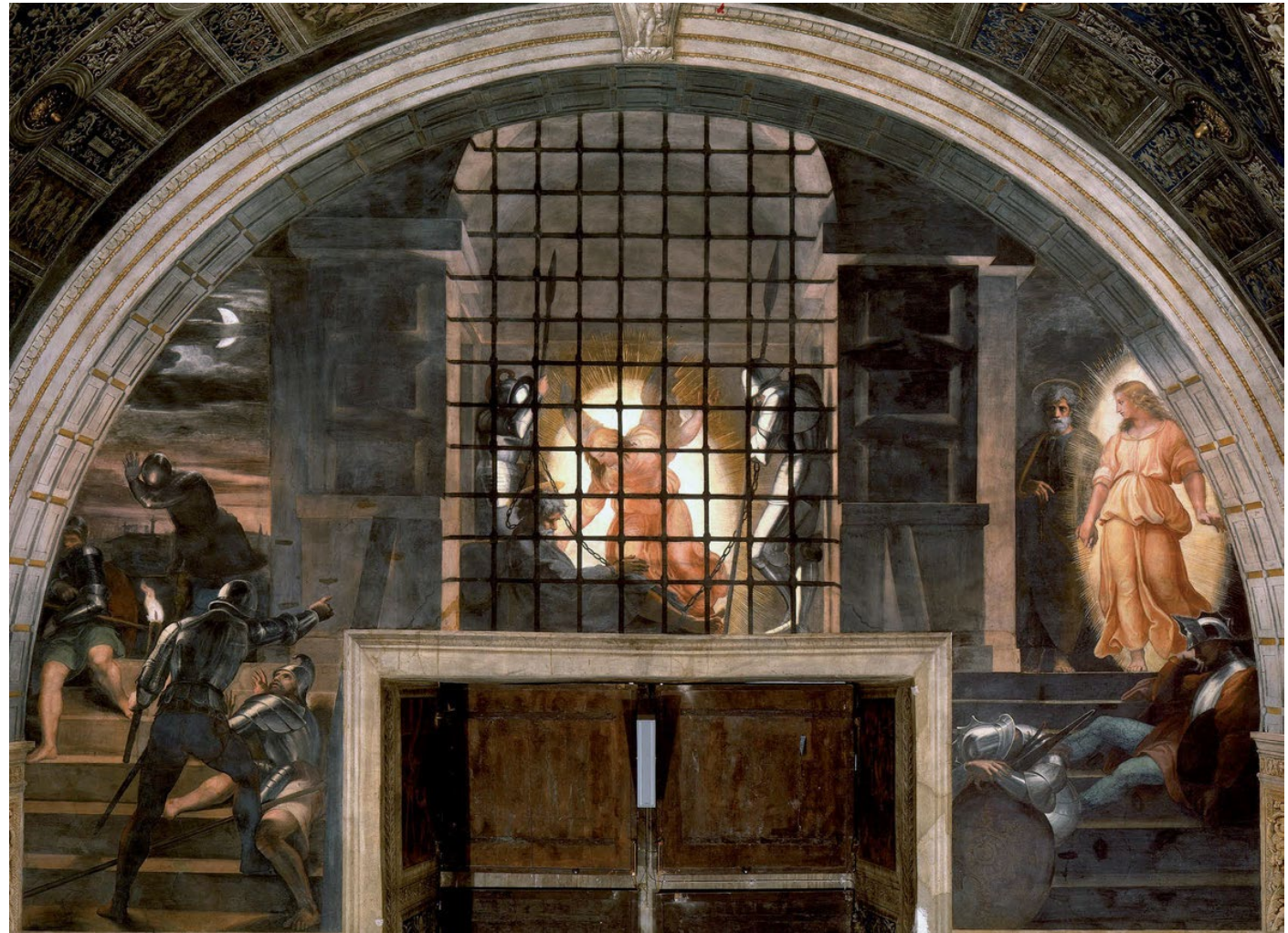
L'affresco della *Liberazione di San Pietro dal carcere*, nella Stanza di Eliodoro, è suddiviso in tre scene e rappresenta la miracolosa liberazione dal carcere di San Pietro, che è raffigurato con i lineamenti di papa Giulio II.

Al centro dell'affresco si vede l'angelo con San Pietro, mentre a destra l'Apostolo viene condotto fuori dal carcere.

A sinistra i soldati si accorgono della fuga. L'artista utilizza diverse fonti luminose per rendere visibile l'evento miracoloso.

Il **contrasto tra chiarore e buio** assume un valore simbolico, alludendo alla **Chiesa come portatrice di luce**.

>> Raffaello, *Liberazione di San Pietro dal carcere*, 1513-1514. Affresco, base 6,60 m. Città del Vaticano, Musei Vaticani, Stanza di Eliodoro.



©Istituto Italiano Edizioni Atlas 2023

Coordinamento: Silvia Gadda

Redazione: Giulia Baccanelli, Lia Cappelletti

Autori dell'opera: Angela Vettese, Annibale Pinotti

### Licenza d'uso:

Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali**. Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: Heritage Image Partnership Ltd/Alamy/IPA; edella/123RF; PHOTOMDP/Shutterstock; Bridgeman Images; Mondadori Portfolio/Electa/Paolo E Federico Manusardi; Ghigo Roli/Bridgeman Images; Mbrightstars/iStock; chapin31/iStock.